

**DOMENICA 30
NOVEMBRE 2025
III DI AVVENTO**



Dai «Discorsi» di sant'Agostino, vescovo

**La verità è germogliata dalla terra e la giustizia si è
affacciata dal cielo.**

Svegliati, o uomo: per te Dio si è fatto uomo. «Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef 5, 14). Per te, dico, Dio si è fatto uomo.

Saresti morto per sempre, se egli non fosse nato nel tempo. Non avrebbe liberato dal peccato la tua natura, se non avesse assunto una natura simile a quella del peccato. Una perpetua miseria ti avrebbe posseduto, se non fosse stata elargita questa misericordia. Non avresti riavuto la vita, se egli non si fosse incontrato con la tua stessa morte. Saresti venuto meno, se non ti avesse soccorso. Saresti perito, se non fosse venuto.

Prepariamoci a celebrare in letizia la venuta della nostra salvezza, della nostra redenzione; a celebrare il giorno di festa in cui il grande ed eterno giorno venne dal suo grande ed eterno giorno in questo nostro giorno temporaneo così breve. «Egli è diventato per noi giustizia, santificazione e redenzione perché, come sta scritto, chi si vanta si vanti nel Signore»

(1 Cor 1, 30-31). «La verità è germogliata dalla terra» (Sal 84, 12): nasce dalla Vergine Cristo, che ha detto: «Io sono

la verità» (Gv 14, 6). «E la giustizia si è affacciata dal cielo» (Sal 84, 12). L'uomo che crede nel Cristo, nato per noi, non riceve la salvezza da se stesso, ma da Dio. «La verità è germogliata dalla terra», perché «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14). «E la giustizia si è affacciata dal cielo», perché «ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto» (Gv 1, 17). «La verità è germogliata dalla terra»: la carne da Maria. «E la giustizia si è affacciata dal cielo», perché «l'uomo non può ricevere nulla se non gli è stato dato dal cielo».



PAPA LEONE

Giubileo 2025.

Gesù Cristo nostra speranza. IV La Risurrezione di Cristo e le sfide del mondo attuale.

Spiritualità pasquale ed ecologia integrale.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Stiamo riflettendo, in questo Anno giubilare dedicato alla speranza, sul rapporto fra la Risurrezione di Cristo e le sfide del mondo attuale, ossia le nostre sfide. **Talvolta anche a noi Gesù, il Vivente, vuole chiedere: «Perché piangi? Chi cerchi?». Le**

sfide, infatti, non si possono affrontare da soli e le lacrime sono un dono di vita quando purificano i nostri occhi e liberano il nostro sguardo.

L'evangelista Giovanni suggerisce alla nostra attenzione un dettaglio che non troviamo negli altri Vangeli: piangendo vicino alla tomba vuota, la Maddalena non riconobbe subito Gesù risorto, ma pensò che fosse il custode del giardino. In effetti, già narrando la sepoltura di Gesù, al tramonto del venerdì santo, il testo era molto preciso: «Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù» (Gv 19,40-41).

Termina così, nella pace del sabato e nella bellezza di un giardino, la drammatica lotta fra tenebre e luce scatenatasi col tradimento, l'arresto, l'abbandono, la condanna, l'umiliazione e l'uccisione del Figlio, che «avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Coltivare e custodire il giardino è il compito originario (cfr Gen 2,15) che Gesù ha portato a compimento. La sua ultima parola sulla croce – «È compiuto» (Gv 19,30) – invita ciascuno a ritrovare lo stesso compito, il suo compito. Per questo, «chinato il capo, consegnò lo spirito» (v. 30).

Cari fratelli e sorelle, Maria Maddalena, allora, non sbagliò del tutto, credendo di incontrare il custode del giardino! Doveva, in

effetti, riascoltare il proprio nome e comprendere il proprio compito dall'Uomo nuovo, quello che in un altro testo giovanneo dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5). **Papa Francesco, con l'Enciclica Laudato si', ci ha indicato l'estrema necessità di uno sguardo contemplativo: se non è custode del giardino, l'essere umano ne diventa devastatore.**

La speranza cristiana, dunque, risponde alle sfide cui oggi l'intera umanità è esposta stando nel giardino in cui il Crocifisso è stato deposto come un seme, per risorgere e portare molto frutto.

Il Paradiso non è perduto, ma ritrovato. La morte e la risurrezione di Gesù, così, sono fondamento di una spiritualità dell'ecologia integrale, fuori dalla quale le parole della fede restano senza presa sulla realtà e le parole delle scienze rimangono fuori dal cuore. «La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado

ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza» (Laudato si', 111).

Per questo, parliamo di una conversione ecologica, che i cristiani non possono separare da quell'inversione di rotta che seguire Gesù richiede loro. Ne è segno il voltarsi di Maria, in quel mattino di Pasqua: **solo di conversione in conversione passiamo da questa valle di lacrime alla Gerusalemme nuova.** Tale passaggio, che inizia nel cuore ed è spirituale, modifica la storia, ci impegna pubblicamente, attiva solidarietà che fin d'ora proteggono persone e creature dalle brame dei lupi, nel nome e in forza dell'Agnello Pastore.

Così, i figli e le figlie della Chiesa possono oggi incontrare milioni di giovani e di altri uomini e donne di buona volontà che hanno ascoltato il grido dei poveri e della terra lasciandosene toccare il cuore. Sono molte anche le persone che desiderano, attraverso un più diretto rapporto col creato, una nuova armonia che le porti oltre tante lacerazioni. D'altra parte, ancora «i cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia. Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio» (Sal 18,1-4).

Lo Spirito ci dia la capacità di ascoltare la voce di chi non ha voce. Vedremo, allora, ciò che ancora gli occhi non vedono: quel giardino, o Paradiso, cui andiamo incontro soltanto accogliendo e portando a compimento ciascuno il proprio compito.

PAPA LEONE

Giubileo 2025.

Gesù Cristo nostra speranza. IV La Risurrezione di Cristo e le sfide del mondo attuale.

6. Sperare nella vita per generare vita.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

La Pasqua di Cristo illumina il mistero della vita e ci permette di guardarlo con speranza. Questo non è sempre facile o scontato.

Molte vite, in ogni parte del mondo, appaiono faticose, dolorose, colme di problemi e di ostacoli da superare. Eppure, l'essere umano riceve la vita come un dono: non la chiede, non la sceglie, la sperimenta nel suo mistero dal primo giorno fino all'ultimo. La vita ha una sua specificità straordinaria: ci viene offerta, non possiamo darcela da soli, ma va alimentata costantemente: occorre una cura che la mantenga, la dinamizzi, la custodisca, la rilanci.

Si può dire che la domanda sulla vita è una delle questioni abissali del cuore umano. Siamo entrati nell'esistenza senza aver fatto niente per deciderlo. Da questa evidenza scaturiscono come un fiume in piena le domande di ogni tempo: **chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Quale è il senso ultimo di tutto questo viaggio?**

Vivere, in effetti, invoca un senso, una direzione, una speranza. E la speranza agisce come la spinta profonda che ci fa camminare nelle difficoltà, che non ci fa arrendere nella fatica del viaggio, che ci rende certi che il pellegrinaggio dell'esistenza ci conduce a casa.

Senza la speranza la vita rischia di apparire come una parentesi tra due notti eterne, una breve pausa tra il prima e il dopo del nostro passaggio sulla terra. Sperare nella vita significa invece pregustare la meta, credere come sicuro ciò che ancora non vediamo e non tocchiamo, fidarci e affidarci all'amore di un Padre che ci ha creato perché ci ha voluto con amore e ci vuole felici.

Carissimi, c'è nel mondo una malattia diffusa: la mancanza di fiducia nella vita. Come se ci si fosse rassegnati a una fatalità negativa, di rinuncia. La vita rischia di non rappresentare più una possibilità ricevuta in dono, ma un'incognita, quasi una minaccia da cui preservarsi per non rimanere delusi. Per questo, il coraggio di vivere e di generare vita, di testimoniare che Dio è per eccellenza «l'amante della vita», come afferma il Libro della Sapienza (11,26), oggi è un richiamo quanto mai urgente.

Nel Vangelo Gesù conferma costantemente la sua premura nel guarire malati, risanare corpi e spiriti feriti, ridare la vita ai morti. Così facendo, il Figlio incarnato rivela il Padre: restituisce dignità ai peccatori, accorda la remissione dei peccati e include tutti, specialmente i disperati, gli esclusi, i lontani nella sua promessa di salvezza.

Generato dal Padre, Cristo è la vita e ha generato vita senza risparmio fino a donarci la sua, e invita anche noi a donare la nostra vita. Generare vuol dire porre in vita qualcun altro.

L'universo dei viventi si è espanso attraverso questa legge, che nella sinfonia delle creature conosce un mirabile "crescendo" culminante nel duetto dell'uomo e della donna: Dio li ha creati a propria immagine e ad essi ha affidato la missione di generare pure a sua immagine, cioè per amore e nell'amore.

La Sacra Scrittura, fin dall'inizio, ci rivela che la vita, proprio nella sua forma più alta, quella umana, riceve il dono della libertà e diventa un dramma. Così le relazioni umane sono segnate anche dalla contraddizione, fino al fratricidio. Caino percepisce il fratello Abele come un concorrente, una minaccia, e nella sua frustrazione non si sente capace di amarlo e di stimarlo. Ed ecco la gelosia, l'invidia, il sangue (Gen 4,1-16). La logica di Dio, invece, è tutt'altra. **Dio rimane fedele per sempre al suo disegno di amore e di vita; non si stanca di sostenere l'umanità anche quando, sulla scia di Caino, obbedisce all'istinto cieco della violenza nelle guerre, nelle discriminazioni, nei razzismi, nelle molteplici forme di schiavitù.**

Generare significa allora fidarsi del Dio della vita e promuovere l'umano in tutte le sue espressioni: anzitutto nella meravigliosa avventura della maternità e della paternità, anche in contesti sociali nei quali le famiglie faticano a sostenere l'onere del quotidiano, rimanendo spesso frenate nei loro progetti e nei loro sogni. In questa stessa logica, generare è impegnarsi per un'economia solidale, ricercare il bene comune equamente fruito da tutti, rispettare e curare il creato, offrire conforto con l'ascolto, la presenza, l'aiuto concreto e disinteressato.

Sorelle e fratelli, **la Risurrezione di Gesù Cristo è la forza che ci sostiene in questa sfida, anche dove le tenebre del male oscurano il cuore e la mente. Quando la vita pare essersi spenta, bloccata, ecco che il Signore Risorto passa ancora, fino alla fine del tempo, e cammina con noi e per noi. Egli è la nostra speranza.**



AVVENTO ADULTI 2025 3 SETTIMANA

* LA PREGHIERA

- * Per la **PREGHIERA QUOTIDIANA** è disponibile in fondo alla Chiesa il libretto: **“Di Generazione in Generazione”**.
- * Scegliere di **partecipare se possibile ad una S. Messa feriale**.
- * Dal **LUNEDI’ al SABATO** dalle ore 8,30 alle 9,00:
ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.
- * **DOMENICA 30 Novembre e 7 Dicembre** alle 16,00:
PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE EUCARISTICA.
- * **CONFESSIONI PER GLI ADULTI (oltre agli orari stabiliti):**
 - * **LUNEDI’ 1/12** ore 21 a Macherio.
- * **VENERDI’ 5/12 1° Venerdì del mese:**
dalle 9,30 alle 23 **ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.**

...a proposito della Messa...

“Una liturgia incantata che risveglia la meraviglia”.



La Messa non è routine e non ha bisogno di effetti speciali, ma di cuore, attenzione e bellezza. Monsignor Pierangelo Sequeri

riflette su come rendere ogni celebrazione un momento di stupore.

Al centro della vita di ogni credente c'è, o meglio, dovrebbe esserci, l'Eucaristia perché, come scrive l'arcivescovo **Mario Delpini nella Proposta pastorale intitolata “Tra voi però, non sia così”, “l'Eucaristia fa la Chiesa”.**

Ma cosa significa in concreto?

“Per chi non è addetto ai lavori è utile visualizzare due livelli”, chiarisce monsignor **Pierangelo Sequeri, teologo e musicologo**. “C'è una dimensione molto visibile, concreta, pratica, che salta agli occhi e che viene toccata con mano, guardata e ascoltata: è la formazione di questa assemblea che costringe a fermarsi. **Dal Papa all'ultimo dei fedeli, questo raduno intorno all'Eucaristia del Signore, comandamento di tutti i comandamenti (l'Eucaristia viene indicata come la fonte), si ferma intorno al Signore, intorno alla sua tavola, sosta intorno al sacrificio della sua vita. La sua presenza continuerà come è stata prima e c'è un luogo in cui essere toccati dal Signore, interpellati dal Signore, benedetti dal Signore, purificati dal Signore. Questo è l'elemento decisivo, ma noi lo stiamo perdendo**”. E aggiunge: “Se ci scopriamo pigri nella missione, nella vita della Chiesa, allora facciamo bene a “darci una mossa”, però guai se dovessimo perdere il senso di questa battuta d'arresto, perché se non siamo toccati da Gesù, tutte le nostre catechesi e tutte le nostre opere perdono la loro forza. Diciamo pure che l'Eucaristia esprime la Chiesa, esprime la nostra fede, ma prima di tutto, ci mette in contatto con la presenza insostituibile del Signore. Eppure, oggi questa attenzione, questo clima, questo incantamento manca”.

E' la seconda dimensione cui accennava?

E' a un livello più profondo. **La nostra esposizione al Signore, che facciamo perché ce l'ha comandato Lui, trasforma la nostra dimensione spirituale e quindi anche esistenziale. Questa è la dimensione che riguarda proprio la forma della fede dell'Eucaristia, si è molto poveri di questa percezione, cioè che avviene qualcosa di**

misterioso che cambia in noi. Esserci o non esserci non è semplicemente dare prova della propria fedeltà alla pratica religiosa, ma ricevere o privarsi di una trasformazione che, anche se noi non la percepiamo immediatamente, modifica il dinamismo della nostra vita, il dinamismo spirituale, ma anche quello esistenziale. E lo modifica aprendo alla dimensione ecclesiale, alla fede condivisa, alla carità scambiata, alla buona testimonianza, alla ricerca dei doni con i quali dobbiamo sostenerci l'un l'altro. Siamo poveri in questo e noi sacerdoti siamo un po' scoraggiati, perché i fedeli sono pochi, sono "vecchietti". **L'Eucaristia deve essere un momento di incanto:** ognuno deve domandarsi, dal tipo di vibrazione che c'è, cosa gli sta succedendo. Questo lo dobbiamo ritrovare, perché ora ne siamo lontani.

E come recuperare questo incanto?



Fa bene l'Arcivescovo a dire di non essere superficiali, **non è questione di liturgia noiosa o divertente, ma incantata.** Le nostre liturgie o sono agitate o sono troppo spente. Invece l'incanto è una vibrazione quasi musicale e il Messale è come la partitura che va interpretata. C'è, per esempio, la domenica dell'acqua, della supplica, per cui siamo ai piedi della croce, della pietra che diventa pietra fondamentale, del pane che si moltiplica, **per ogni Eucaristia ci sono segni caratteristici.** Una volta ogni maestro di musica doveva creare una musica

apposta per ogni domenica. Ritrovare l'incanto non vuol dire celebrare Messe di tre ore, perché in quaranta minuti passa questa intensità e non la si dimentica più. Certo bisognerebbe trovare anche uno spazio di preparazione, di risonanza.

L'Arcivescovo scrive che la partecipazione alla Messa domenicale per molti "è un dovere un po' noioso". Da che cosa dipende e come renderla invece più attraente?

Occorre una regia che neppure si veda, non che tutti i minuti qualcuno intervenga al microfono. Si tratta di micro movimenti, micro spostamenti, micro canti, non c'è bisogno di cantare otto strofe, ci sono momenti in cui ne basta una, poi si crea uno spazio di silenzio, poi magari si accende un lume, si riceve un sassolino che simboleggia la pietra sulla quale deve essere edificata la nostra Chiesa. Insomma, micro atteggiamenti quasi indotti dalla regia. Sogno una Chiesa in cui il sacerdote sia capace di tenere in piedi la regia di questo incanto per quaranta minuti senza fare quasi niente. Se ci riesce merita il premio Nobel, perché ha capito cosa deve fare la presidenza della liturgia. **Si tratta di rendere intenso il momento della partecipazione. E' così che si capisce che cos'è la Chiesa, non un'azienda, non una start up e neppure un raduno di propaganda.**

Nella Proposta pastorale Delpini invita, sia l'assemblea sia il celebrante, alla creatività nel rito...

Sì, ma non nel senso che bisogna inventarsi qualcosa, perché è sempre pericoloso. Lo stesso Messale è ciò che è cambiato meno nella storia della Chiesa, perché è come il guscio dell'ostrica che contiene la perla. Il guscio conta relativamente, perché è la partitura musicale che va fatta risuonare. Allora ogni volta bisogna prelevare, anche traendo spunto dal contesto della vita e della comunità, quel segno, quella figura, quell'immagine, quella frase che deve rappresentare il punto catalizzatore della celebrazione, in modo da renderla a suo modo indimenticabile. Il Messale è una stenografia della preghiera cristiana e dura da secoli, **ma è bello pensare che c'è questo involucro, questo guscio dell'ostrica che contiene la perla e che va dischiuso con delicatezza, piano piano, perché si riveli quello che c'è dentro. E' qualcosa di insostituibile. Non c'è Consiglio**

pastorale, non c'è sinodalità, non c'è catechesi dell'iniziazione cristiana se non c'è questo incantamento che dà il senso, altrimenti tutto diventa superfluo.



Quanto può contribuire in tutto questo il gruppo liturgico?

Spesso il gruppo liturgico è più vivo della celebrazione. Sarebbe bello che questa passione, questo dinamismo, nel modo giusto, non esagitato ma quasi silenzioso, si riversasse nella celebrazione e il gruppo liturgico riducesse di molto la sua ambizione. Cosa fare per attirare i giovani in chiesa ce lo chiediamo da quarant'anni. Forse c'è qualcosa che non funziona, ma **il nostro compito è trovare la perla. Qual è la perla dell'Eucaristia di domenica prossima cui affezionarci?** Una scoperta, un gesto, una parola del Signore che ci verrà consegnata precisamente per quella domenica. Se il gruppo liturgico riesce a concentrarsi su questo, chiedersi qual è la perla che come servitore della Chiesa, della comunità, devo cercare di trasmettere attraverso la celebrazione di domenica prossima, allora avrò fatto il mio lavoro. Si trova la perla, poi il sacerdote se ne prenderà la responsabilità, la regia, e piano piano, sottolineando le parole adatte e i gesti adatti, farà emergere questa perla. **Bisogna venire via dalla**

**Messa non dicendo: “Ho sentito questo, ho visto questo”,
ma felici perché anche oggi “sono stato toccato dal
Signore che mi ha fatto questo e quest’altro”.**

*** LA CATECHESI PER GLI ADULTI** **sulla parte del Credo che riguarda GESU’.**

*** MERCOLEDI’ 3/12**

***“Fu crocifisso...morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato”***

La Pasqua di Gesù, cuore della fede cristiana.

***Gli incontri si terranno nella Chiesa Parrocchiale di Biassono con
inizio alle ore 21.00, e saranno guidati
da Padre Patrizio Garascia.***

***Nell’attesa della Sua venuta», Esercizi spirituali per i giovani.
L’1, 2 e 3 dicembre tre serate nella Parrocchia
S. Giovanni Battista a Desio***

LA CARITA’

***Aiutiamo gli amici di Terra Santa a ricominciare...
La cassetta per le offerte è all’altare della Madonna.***





Presso la Cooperativa Il Seme dal 30/11 al 21/12 è allestito il mercatino di Natale con i lavori fatti dai ragazzi con l'ausilio dei volontari e degli operatori.-

L'orario è il seguente : da lunedì a venerdì dalle ore 09,00 alle ore 16,00

Sabato e festivi dalle ore 09,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,00 alle ore 17,30

Il mercatino di Natale rappresenta un'occasione per aprire le porte della nostra sede e mostrare alla cittadinanza i risultati dell'impegno e dei lavori eseguiti dai nostri ragazzi.- Così la comunità può conoscere da vicino ciò che facciamo e iniziative come questa ci permettono anche di costruire legami e fare rete". Quest'anno ricorre anche il 40° di fondazione e, oltre al mercatino, è possibile visitare la mostra che ripercorre la nostra presenza sul territorio.-



Babbo Natale

IN SLITTA A BIASSONO

24 DICEMBRE

Dalle 16:00 alle 22:00

BABBO NATALE GIRERÀ PER IL PAESE
CON LA SLITTA PER CONSEGNARE I
REGALI AI PIÙ PICCOLI



VOOI FAR CONSEGNARE UN REGALO AI TUOI BAMBINI?

PORTA I REGALI IN SEGRETERIA DELL'ORATORIO S. LUIGI -
VIA UMBERTO I. 12 - NEI SEGUENTI GIORNI:

- DOMENICA 14 DALLE 15.30 ALLE 18.30
- DOMENICA 21 DALLE 15.30 ALLE 18.30

IMPORTANTE:

- IL REGALO DEVE ESSERE GIÀ CONFEZIONATO CON IL NOME, COGNOME E RESIDENZA DEL DESTINATARIO BEN VISIBILI
- IL SERVIZIO È A OFFERTA LIBERA. DA LASCIARE IN ORATORIO AL MOMENTO IN CUI CONSEGNATE IL REGALO
- NON SARÀ POSSIBILE GARANTIRE IL PASSAGGIO A UN ORARIO SPECIFICO

CONTATTI PER INFORMAZIONI:

 **3201852188** - Andrea Monguzzi

 monguzzi.andrea05@gmail.com





Adotta una tegola!

Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA": € 50**

...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello che può o che desidera. Grazie!

Costo totale: € 191.600

I lavori inizieranno a Giugno 2026

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario: IT08P0623032540000015300706

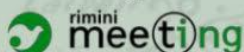
Resoconto al 1/11

*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 2525**

Offerte raccolte: € 87.670

**Hai tra 11 e 16 anni? Hai voglia di
passare una serata in gruppo per
divertirti e parlare di temi importanti
che ti toccano da vicino?**

Mostra realizzata per la 45° edizione
del Meeting per l'amicizia fra i popoli



Con il patrocinio
del Comune di
Biassono



1914: Qualcosa di nuovo sul fronte occidentale

Mostra alla scoperta della tregua di Natale



Mostra dal 7 al 14 Dicembre 2025

Sala Civica C. Cattaneo

via Verri 14, Biassono

Orari di apertura mostra

Domenica 7	16.00-19.00
Lunedì 8	10.00-13.00, 16.00-19.00
Martedì 9	
Giovedì 11	20.30-22.30
Venerdì 12	
Sabato 13	10.00-13.00, 16.00-19.00
Domenica 14	

Ingresso libero

Prenotazioni visite per gruppi

(anche fuori dall'orario di apertura)

347.8291348

Presentazione mostra

Domenica 7, ore 16.00

presso la mostra

Incontro con il curatore

Antonio Besana

In preparazione alla mostra

Gaudete! Christus est natus!
Serata di canti della tradizione natalizia

Con il coro "Eredità e Tradizione Alpina"
e la "Schola Cantorum" di Biassono



Domenica 30 Novembre, ore 21.00

Chiesa Parrocchiale S. Martino, Biassono



**Gruppo Alpini
Biassono**



**Centro Culturale
Don Ettore Passamonti
Biassono**

PARROCCHIA S. MARTINO V. BIASSONO

www.comunitapastoralebms.it

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA -DOMENICA: * ore 8,00 Chiesa di S. Francesco alle Cascine

* ore 9,00 - * ore 10,15 - * 11,30 - * ore 17,30

FERIALI da Lunedì al Venerdì: * ore 9,00 * ore 18,30.

Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502), via Ansperto 1

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302), via Umberto I, 12

email: oratoriobiassono@gmail.com

L' Oratorio è APERTO da LUNEDÌ a DOMENICA:

dalle 15,30 alle 18,30

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI, ex-oratorio femminile,

Il mercoledì, il giovedì e il sabato: dalle ore 14,30 alle ore 17,00.

PUNTO PANE ex-oratorio femminile,

Giorno di distribuzione: giovedì dalle ore 10 alle ore 11,30.

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA" (371 4614735)

ex-oratorio femminile

il mercoledì e giovedì: dalle ore 17,00 alle ore 19,00

CINE-TEATRO S. MARIA, via Segramora, 15

email: info@cineteatrobiassono.org

www.cineteatrobiassono.org

Tel: 039.232.21.44 (anche WhatsApp)

CENTRO DI ASCOLTO, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Sabato: dalle 15,00 alle 17,00.

Il Mercoledì: dalle 17,30 alle 19,00.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI, P.zza S. Francesco.

email: centroascoltobiassono@gmail.com

Il Mercoledì e Giovedì: dalle 10,00 alle 11,30.

Il Giovedì dalle: 14,45 alle 16,15.

Per qualsiasi informazione e/o comunicazione:

tel. da Lunedì a Venerdì dalle 18,00 alle 19,00 al n°: 3534085246.

GRAZIE:

* Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia
Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare
direttamente il versamento:

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ANNO 2026

Dal 17/1/2026 al 7/2/2026. Iscrizioni in segreteria parrocchiale.

*** Il PRESEPIO in S. francesco è VISITABILE OGNI GIORNO dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,30.**

*** VENERDI' 5/12 1° Venerdì del mese: dalle 9,30 alle 23 ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE.**

*** DOMENICA 7/12: SOLENNITA' DI S. AMBROGIO:
la memoria liturgica sarà celebrata Sabato 6/12.**



*** DOMENICA 7/12: BENEDIZIONE E DISTRIBUZIONE
PREGHIERA E ACQUA SANTA per le Famiglie che non
riceveranno la Benedizione Natalizia.**

*** LUNEDI' 8/12:
SOLENNITA'
DELL'IMMACOLATA
CONCEZIONE
DI MARIA.**

**L'orario delle
S. Messe è quello
festivo.**



*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** LUNEDI 8/12 ore 16
* DOMENICA 11/1 ore 16
* DOMENICA 8/2 ore 16
* DOMENICA 12/4 ore 16**

*** DOMENICA 24/5 ore 16
* DOMENICA 14/6 ore 16
* DOMENICA 12/7 ore 16**

**DIOCESI DI MILANO * DECANATO DI LISSONE.
CONSULTA PER LA DISABILITA'.**

Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1.

Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini. Ecco le date:

**21 Dicembre 2025;
18 Gennaio 2026;
22 Marzo 2026;**

**19 Aprile 2026;
17 Maggio 2026;
21 Giugno 2026.**